Anno XLI. Lunedì-Martedì 31 Dic. 1888 e 1 Genn. 1889 N. 303

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GAZZETTA FERRARESE

Anno XLII

Il nostro giornale sta per entrare nel suo **42°** *anno.*

Affrontiamo con animo sereno e fiducioso il nuovo anno che probabilmente segnerà per noi un periodo di lotte ancora più calorose di quelle sostenute per lo passato.

La serenità dell'animo ci proviene dalla coscienza d'aver adempiuto al debito nostro di pubblicisti con rettitudine, amore di verità e coraggio; la fiducia dell'avvenire ci deriva dal fatto che il pubblico ha assecondato i nostri sforzi col suo crescente favore.

Incrollabili nella nostra fede politica, sentiamo la soddisfazione, non il vanto, che in tanta confusione di idee e di partiti, in tante seduzioni immorali che circondano e insidiano la stampa, ci sia dato di poter sempre esclamare a fronte alta « non ho piegato nè pencolato. »

Grazie al pubblico del suo favore, che non è solamente omaggio alla fermezza, indipendenza assoluta e stabilità dei principj nostri, ma eziandio la constatazione che a Ferrara, attraverso a tanti avvenimenti e a tanto tempo, è rimasta salda la coscienza nei principj, nel cui nome la Gazzetta *cammina:* Patria e libertà.

Come nulla chiediamo e nulla accettiamo, così niente possiamo promettere per l'avvenire se non che del buon volere e l'assicurazione che più che alle quistioni politiche, a quelle sociali e agli interessi della città e della provincia dedicheremo tutta la nostra attività.

La nuova legge comunale e provinciale introduce non poche mutazioni nelle amministrazioni locali; e perchè l'esperimento che se ne fa dia quei migliori frutti che se ne possono attendere, occorre che ogni classe di cittadini se ne interessi e si prepari a portare il suo contingente di operosità e di influenza. La libertà non è tal regime che permetta ad alcuno di disinteressarsi della cosa pubblica; dove non tutti i cittadini partecipano alle vita pubblica, la libertà degenera in tirannia, peggiore di quella che ne ha anche il nome; perchè almeno i tiranni hanno la responsabilità delle loro azioni, mentre le fazioni non ne hanno alcuna e possono essere impunemente violenti ed ingiuste.

L'allargamento del voto, facendo entrare nel corpo elettorale un tal numero di elettori da raddoppiare o triplicare l'attuale, deve rompere le vecchie compagini per costituire organismi nuovi e più adatti; ma a ciò occorre prepararsi, altrimenti o la riforma non avrà a fatti riformato nulla o potrà essere apportatrice di sorprese ingrate e pericolose.

Sia dunque che si guardi al largo orizzonte della politica nazionale e delle quistioni sociali, od a quello più ristretto delle cose locali, è evidente la necessità che gli amici del giornale lo confortino del loro favore. Noi nel ringraziare i nostri egregi amici di redazione chiediamo ad essi, ai nostri abbonati, ai lettori, e anche a coloro che pur non consentendo nelle idee della Gazzetta *ad essa volontieri ricorrono come libera palestra nella trattazione di pubblici interessi, che continuino ad essere essi i nostri collaboratori e che lo siano più ancora che per il passato, poichè più vivo ed urgente è il bisogno di accordo e di preparazione.*

Con questi intendimenti e questa preghiera, auguriamo ai lettori e alle lettrici, ad amici ed avversari, felice e prosperoso l'anno che sta per sorgere.

L'ANNO CHE MUORE

Il 1888 lascia al suo successore un'eredità piuttosto imbrogliata.

Cominciamo dall'Italia.

L'anno si chiude con una crisi ministeriale era risolta. Magliani, dopo essere stato per molti anni il cucco delle finanze italiane; dopo che lo si è proclamato rigeneratore dell'economia nazionale; è venuto in uggia a tutti ed ora, a malincuore, fa fagotto dal palazzo di via 20 settembre.

Tutte le illusioni che Magliani aveva fatto concepire di sè stesso e quelle che egli potè concepire de' suoi mille ammiratori, sono miseramente crollate. Egli lascia le finanze italiane in seri imbarazzi e tutti quelli che, in passato lo hanno proclamato un gran finanziere, ora lo trattano da empirico. E, naturalmente, i più accaniti contro di lui, sono appunto quelli che più lo hanno portato alle stelle.

Che cosa ha fatto l'onor. Magliani? Ha fatto debiti grossissimi e ha permesso spese grossissime, ha mutate imposte, aggravandole; ha rovinata l'industria dell'alcool; ha abolito il macinato, permettendo ai Comuni di sostituirlo, e alzando a cinque lire il dazio di confine sul frumento; ha abolito in apparenza la circolazione forzosa della carta con grande spesa, mutando un debito infruttifero in uno fruttifero, e lasciando malsana la circolazione metallica. Il suo successore deve mutar via; tutto per la realtà, nulla per l'apparenza; l'educazione finanziaria del paese richiede la più ruvida sincerità. E allora il paese, il mondo finanziario, la Camera non avranno motivo di sfiducia, e si dovranno forse della fiducia soverchia concessa nel passato ad un ministro troppo abile.

L'onor. Magliani rimarrà nella storia delle nostre finanze come un gran fabbricatore di espedienti, come un abile schermitore parlamentare, ma non avrà fama di finanziere.

È approvata la legge provinciale e comunale, come venne emendata dal Senato e riemendata dalla Camera.

Anche questo è un'eredità passiva dell'88. Spetterà al 1889 il raccoglierne gli amari frutti. Desideriamo ingannarci; ma temiamo assai che l'on. Crispi debba pentirsi di aver patrocinato una riforma che assecura nei Consigli amministrativi una parte ragguardevole e, in taluni casi preponderante al radicalismo, mentre si è in presenza di avvenimenti gravissimi.

Abbiamo, poi, in paese una forte agitazione contro la politica estera del governo. Il partito radicale fa tutti gli sforzi possibili per rendere odiosa la triplice alleanza, a vantaggio della Francia repubblicana, alla quale è infeudato. È una agitazione, che, pel momento, non può recar nocumento alla politica del ministero; ma può diventare, in seguito, se non pericolosa, almeno impacciosa, a meno che il governo non si decida a rendere vani siffatti sforzi antipatriottici, con qualche atto di vigore ed assumendo una linea di condotta politica netta e decisa e, perciò ben diversa, da quella che ha seguito finora, la quale fu — per servirci di un'espressione usata dall'on. Nicotera — il trionfo del caos.

Finalmente, alla Camera si è andata designando la tanto invocata opposizione al ministero Crispi.

Di questa opposizione, i duci sono gli on: Nicotera e Baccarini, che si traggono dietro gli elementi più intransigenti dell'antica sinistra. Questa opposizione si andrà accentuando, perchè nella crisi ministeriale, testè risolta, l'on. Crispi non fece un largo posto nel governo agli uomini spiccatamente di sinistra.

La *Tribuna* sperava che Crispi appagasse i suoi voti chiamando al potere l'on. Baccarini; ma oggi è delusa e manda furibondi guaiti.

Ed ora all'estero.

L'unica cosa di notevole nella situazione attuale è che tutte le potenze, anche le minori, affrettano i loro armamenti. Questa smania rabbiosa di prepararsi per l'eventualità di una guerra, non lascia presagir nulla di buono, sebbene, presentemente, non vi sia sul tappeto nessuna questione irritante e specialmente pericolosa.

In Francia non si è preoccupati d'altro che di Boulanger. S'ha un bel dire e un bel fare; ma quello è sempre l'uomo della situazione. Se gli riescirà di farsi eleggere anche a Parigi, il suo prestigio sarà tale, che difficilmente la repubblica parlamentare arriverà a tenergli testa.

Intanto che la Francia si ballocca col boulangerismo e l'antiboulangerismo, e sta a vedere cosa sia per fare la Russia, la Russia sta a vedere cosa fa la Francia. Si parla di un'alleanza segreta tra queste due potenze; ma se l'alleanza esiste realmente, è tanto segreta, che nessuno ne sa niente di positivo. Per non perder tempo, la Russia seguita a concentrare le sue truppe sui confini occidentali.

In Inghilterra, in Austria-Ungheria, in Spagna, la situazione, press'a poco è invariata da circa un anno. Non così avviene della Serbia, dove ha ottenuto una stragrande vittoria il partito radicale e si sta per mutare la costituzione.

Non si creda che i radicali di laggiù abbiano qualche affinità coi nostri. Radicale, in Serbia, significa preferire l'egemonia russa all'austriaca. In quanto alla nuova costituzione essa parrebbe molto liberale; ma i radicali vorrebbero strappare al Re altre concessioni, come quella di firmare la pace, dichiarar la guerra e stipulare alleanze senza il consentimento della Scupcina. Il Re Milan, tuttavia non ne vuol sapere.

Tutto ciò crea gravi preoccupazioni a Vienna. Una vittoria dell'elemento russo equivale una grave sconfitta all'influenza austriaca nella penisola balcanica; ciò che potrebbe condurre molto lontano.

In complesso la situazione che il vecchio lascia al nuovo anno è punto tranquillante; ma già da tanto tempo perdurano i motivi di allarme, che più non ci si crede e quasi vien la voglia di pigliar la cosa in burletta.

LE DESTITUZIONI DEGLI ITALIANI A TUNISI

A malgrado della smentita dell'*Havas* la situazione perdurante non cessa di essere minacciosa. La *Riforma*, a questo proposito, pubblica una corrispondenza da Monastir, la quale afferma che la misura contro gli italiani diverrà generale e cita questi fatti: « Venne qui il direttore generale delle dogane francesi e chiamati tutti gli impiegati italiani disse loro che se entro otto giorni non si naturalizzavano francesi sarebbero stati licenziati. »

Dopo questo spiegò loro i mezzi per eseguire l'atto di naturalizzazione consigliato e si pose a loro disposizione per qualsiasi aiuto bisognasse. Gli italiani non risposero che questo:

« Nè la patria, nè la religione si vendono dagli italiani! Noi da oggi stesso ci licenziamo! » — Cito i nomi di alcuni di questi:

« Sciaccaluga direttore della Dogana, qui di servizio da 20 anni, uomo pieno di meriti; Rossa, Hayat e Felice Sciaccaluga, tutti con 15 o 17 anni di servizio; e se ne vanno senza che venga loro contato qualcosa il zelante servizio prestato, benchè mal corrisposto! Credo imbarchinsi per Malta onde trovar lavoro perchè sebbene impiegati in momenti in cui tutti fecero danari, essi sono poveri affatto.

« Il direttore generale, al rifiuto degli italiani chiamò il direttore Sciaccaluga e nel pregarlo a restare uscì con questa frase; « Questo è fatto per rappresaglia all'Italia. »

La *Riforma* narra inoltre qualche incidente recente in cui degl'italiani furono ingiustamente condannati e sfrattati; e conclude: « Di fronte a ciò non possiamo a meno di credere che il governo francese richiamerà al migliore esercizio dei loro doveri e a più esatto apprezzamento della situazione quei suoi funzionari in Tunisia che mostrano di volerlo servire così a sproposito. »

La *Tribuna* dice che il governo francese batte in ritirata dopo aver fatto una mossa falsa la quale non è la prima, e aggiunge: Fosse almeno l'ultima!

ECHI VATICANI

L'*Osservatore Romano* pubblica l'Enciclica del Papa per la chiusura dell'anno giubilare.

S. S. dice che le manifestazioni del mondo cattolico, in occasione del suo giubileo, provano l'attaccamento dei cattolici alla Santa Sede.

Esprime la sua riconoscenza; richiama i cattolici al tenore della vita cristiana; e si rivolge al Clero, ricordandogli che i costumi degli ecclesiastici influiscono sopra i costumi dei fedeli.

Malgrado la corruzione generale, confida nell'avvenire, perchè Dio fece sanabili le Nazioni. Anche la Nazioni peccatrici furono prospere, perchè Dio volle rimunerare allora le buone qualità che tutte hanno; ma, presto o tardi, pagano il fio delle loro ingiustizie.

Si duole della stampa e delle rappresentazioni teatrali, che recano offese alla religione.

Il Papa ha elargite 50,000 lire ai poveri, e 50,000 al Seminari bisognosi d'Italia.

Stamane il Santo Padre ha ricevuti gli inviati straordinarii e i ministri della Bolivia, di Costarica, della Baviera, dell'Austria e del Belgio; quindi il personale delle rispettive Legazioni.

Tra i prelati che verranno nominati cardinali nel prossimo Concistoro si nota monsignor Dusmet, arcivescovo di Catania.

Ieri alle ore tre in San Pietro ebbe luogo l'annunziata cerimonia. Accorsero circa sei mila persone.

L'ingresso era regolato dalla truppa, dai carabinieri e dai questurini.

La basilica presentava il medesimo aspetto che il giorno della messa giubilare. La funzione fu celebrata senza incidenti.

Al passaggio del corteo papale scoppiarono applausi e grida: Viva il papa re.

Si udirono anche parecchi fischi.

Il papa parve invecchiato, debole, sofferente.

Alla porta della tribuna riservata vennero distribuite un migliaio di copie dell'enciclica di ieri. La funzione terminò

alle ore cinque. La circolazione nei pressi del Vaticano fu difficile per alcune ore.

IL GENERALE MATTEI

L' *Opinione* annunzia che il generale Mattei fu collocato in disponibilità. Questa severa punizione per il voto dato dal deputato contro il ministero è incredibile e sarebbe non solo grave offesa alla dignità del parlamento ma eziandio diretta violazione dello Statuto il quale garantisce l' insindacabilità dei deputati e senatori per loro voti.

Lo scioglimento della crisi

E' ufficialmente confermata la soluzione della crisi quanto ai titolari dei portafogli. Grimaldi passa alla Finanze, Perazzi ha accettato il Tesoro, e Miceli l' Agricoltura.

Miceli ch' è sposo e trovavasi appunto per ragione delle nozze a Firenze, chiamato telegraficamente a Roma è arrivato subito e ha accettato.

Non sono però ancora annunziati ufficialmente i Sottosegretari di Stato. Per quello delle Finanze, pare che il Grimaldi siasi rivolto ad altri che all' onor. Ellena. Per l' Agricoltura credesi sicuro l' on. Amedei.

PERAZZI

Il senatore Perazzi, nuovo ministro del Tesoro è ingegnere piemontese. Fu amico di Sella; suo coadiutore, suo segretario generale l' ultima volta che Sella tenne il ministero delle finanze. Si trattava allora di applicare la tassa sul macinato, tra le ostilità incredibili delle popolazioni.

Perazzi si occupò del difficile lavoro.

È un uomo abile nei particolari, minuzioso, guardingo, incapace di voli, incapace di mosse ardite e pericolose.

Sella lo aveva molto caro. Gli affidava missioni gelosissime.

L' ing. Perazzi rimase fedele a Sella anche nella fortuna avversa. In tutti gli avvenimenti della vita dello statista biellese si trova la figura del fido amico. — Entrò in tutte le trattative che fece Sella con i vari uomini politici della sinistra. Fu l'intermediario delle combinazioni con Nicotera. Nella crisi del 1881 condusse le pratiche, che fallirono, con Coppino e con altri deputati del centro sinistro.

Alla morte di Sella, il più eloquente discorso, il più nobile, il più commovente fu quello di Perazzi. Era l' amico che parlava, e perciò il discorso uscì dalle solite e gelate frasi d'una necrologia obbligata.

Telegrammi Stefani

Un altro delitto orribile in Inghilterra

Bradford 29 — Un crimine orribile simile agli assassinii di Whitechapel si è scoperto qui stamane.

Un ragazzo di nove anni fu trovato morto nudo orribilmente mutilato in un cortile presso il domicilio dei suoi genitori.

Lotta fra la Camera e il Senato di Francia

Parigi 29. — Senato — Discutesi il bilancio che era stato rinviato alla Camera avendovi il Senato introdotto alcune modificazioni e di ritorno al Senato, avendo la Camera accettato alcune modificazioni.

Il Senato malgrado le istanze di Peytral e Montand, accettò le nuove modificazioni della Camera, ma con voti 139 contro 97 ne respinse una riguardante la limitazione dei lavori pubblici. Il bilancio ritornerà quindi nuovamente alla Camera.

Una fabbrica d' armi nel Marocco

Madrid 27 — Si ha da Tangeri il sultano è intenzionato di stabilire a Fez una fabbrica di armi che verrà diretta da una missione militare italiana.

Un ingegnere italiano è partito per l' Italia per prendere le prime disposizioni: egli è accompagnato da un armaiuolo marocchino, inviato dal Sultano per comperare tutte le materie prime necessarie all' istallazione della fabbrica.

Floquet e l' Amnistia

Parigi 29 — Camera — Floquet combattendo l' urgenza della proposta per l' amnistia in favore dei condannati per lo sciopero o reati di stampa, dice che il governo è disposto ad usare indulgenza verso coloro che si lasciano trascinare alle passioni, ma il cui passato è senza macchia.

Il governo non può però che rispettare le sentenze dei tribunali riguardo gli agitatori *(applausi a sinistra, mormorii all' estrema sinistra)*.

La Camera respinge con 325 voti contro 113 l' urgenza della proposta dell'Amnistia.

Il nuovo ambasciatore inglese

Napoli 28. — È arrivato Dufferin.

Notizie dell' Africa

Londra 29. — La *Morning Post* ha da Suakim: Greenfell uscì ieri in ricognizione con parte delle truppe alla distanza di quattro miglia.

Lo *Standard* dichiara che qualunque cosa accada, l' Inghilterra non pensa a riconquistare il Sudan. Crede che gli arabi allettati dai vantaggi del ristabilimento dei rapporti commerciali finiranno coll'abbandonare il Mahdi.

Lo *Standard* ha da Zanzibar: gli arabi provenienti dell' interno riferiscono che la rivoluzione è scoppiata all' Uganda Il re sarebbe stato detronizzato dal fratello. La notizia, se si conferma è importante. La strada dei laghi, chiusa da questo tiranno, sarà indubbiamente riaperta. Emin potrebbe allora ritirarsi verso la costa.

Disordini che non esistono

Roma 20. — Il sindaco di Carrara telegrafa che le notizie allarmanti pubblicate da alcuni giornali circa i disordini avvenuti a Carrara sono assolutamente insussistenti.

La Scupcina

Belgrado 30. — La Scupcina elesse la presidenza senza incidenti. — Con *ukase* letta dal presidente del Consiglio la seduta è tolta, dopo che fu nominata una commissione di 54 membri, fra cui sei liberali, incaricata di studiare un progetto di costituzione.

La commissione incaricata di studiarlo comincia i suoi lavori stasera.

I vetri di alcune case abitate da stranieri essendo stati rotti a sassate il 28 corrente, il radicale Ducenilet biasimò vivamente quest' atto e chiese un' inchiesta ed una repressione severa.

La dinamite in Spagna

Madrid 30. — Parecchie cartuccie di dinamite sono esplose a Tarragona. Due case sono crollate. Cinque morti, parecchi feriti.

La chiusura del Parlamento francese

Parigi 29 — Senato — Si approvò il bilancio senza modificazioni. Floquet lesse il decreto di chiusura della sessione.

La Camera tenne seduta alle 10.5 pom. Lockroy lesse il decreto di chiusura della sessione straordinaria. La seduta è tolta.

L' assassino di Londra

Bladford 29 — Correva voce che un giovinotto fu assassinato nel villaggio Kilwich presso Keighley e credevasi che fosse lo stesso autore dell' assassinio di Bradford l' assissino delle donne di Whitecapel poichè temesi che si sia trasferito nel Yorkshire uccidendo ragazzi invece di donne. La notizia del secondo assassinio fu smentita. Venne provocata dall'arresto di Kilvik del presunto autore dell'assassinio di Brandford.

Un presunto assassino italiano arrestato

New York 29 — Pietro Dimario fu arrestato nel Connecticuf qui condotto, creduto autore dell'assassinio del Marchese Giulio Disandazzi Torelli presso Napoli.

Le ricognizioni di Grenfell

Suakim 30 — Grenfell, il suo stato maggiore, alcune truppe s'imbarcarono a bordo del Vapore *Dumanhaar* che li trasportò a Mersakqiè d'onde si domina Handub. Nei dintorni non videro traccie del nemico. Ritornarono a Suakim.

Inondazioni in Inghilterra

Londra 30 — Innondazioni avvennero nel Worchestershire ed in altre località.

L'elezione di Parigi

Parigi 30. — Il *Radical* smentisce formalmente che Floquet ponga la sua candidatura nella elezione del 27 Gennajo, come jeri ne corse la voce.

PER LA LIBERAZIONE DI SBARBARO

Aurelio Saffi ha scritto da Bologna la seguente lettera alla moglie di Sbarbaro:

« *Egregia signora Concetta,*

« La liberazione del prof Sbarbaro non è soltanto un voto de' suoi benevoli e mio, ma è un debito civile di equità dinanzi ad una pena eccedente davvero la misura del giusto.

« Io non dubito che l' illustre ministro, autore della riforma del Codice penale non senta per sè stesso la convenienza di porvi un termine senza bisogno di sollecitazioni di chicchessia.

« Con questa fiducia, col sincero desiderio che il compagno suoi d' affetti, egregia signora, sia presto ridonato alle gioie della famiglia, alla libertà del vivere cittadino, al pubblico arringo e ai nobili studi cui consacra anche nella triste solitudine del carcere l' operoso ingegno, le auguro di cuore che il nuovo anno rechi conforto ai suoi dolori e un meritato premio alla sua devozione nella sventura. »

Anagramma del Ministero

Sulla composizione del nuovo Ministero si è fatto un anagramma che circola fra i pochi deputati presenti a Montecitorio. Eccolo:

MICELI
PERAZZI
CRISPI
BRIN
ZANARDELLI
GRIMALDI
BERTOLÈ VIALE
SARACCO

Il Grimaldi, che è passato alle finanze, si sa che si ritirò appunto da questo dicastero ed abbandonò il portafoglio sotto l'amministrazione Depretis disapprovando la abolizione del macinato, e Perazzi, il nuovo ministro del Tesoro, fu uno dei primi collaboratori del Sella che stabilì il macinato.

I FATTI DEL GIORNO

Era una fandonia — La *Tribuna* smentisce assolutamente che due ufficiali italiani siano stati arrestati in Russia come spie, perchè trovati in possesso di piani di fortezze russe alla frontiera.

Tale notizia era stata data dal *Siècle* di Parigi del 27 corr., e riprodotta da parecchi giornali italiani.

★

Un testamento falso — I giornali di Venezia raccontano con gran lusso di particolari, il fatto dell'arresto di una giovane, che aveva da qualche anno fatto l'eredita di un vistoso patrimonio da parte di un barone russo, morto mentre trovavasi in viaggio, alla stazione di Udine.

Colla giovane vennero altresì arrestati il di lei amante ed un faccendiere di mestiere; tutti e tre sono accusati a quanto pare di avere carpito la firma in un testamento, contro la volontà del testatore.

★

Strano errore giudiziario — Nel luglio 1879 avvenne in Genova l'assassinio di un individuo, il cui cadavere venne ritrovato, crivellato di ferite, in una casa di via Milano, rinchiuso in una cesta.

Si ritenne che l'assassinato fosse certo Beltrando, ex carabiniere, nativo di Vernante (Cuneo) che doveva recarsi in America in cerca di miglior fortuna e che appunto in quell'epoca si era recato a Genova per l'imbarco; gli accusati del delitto vennero ritenuti colpevoli, e condannati ai lavori forzati.

Ora, dopo quasi dieci anni, che esso scontano la loro pena nel bagno, i fratelli della ritenuta vittima, residenti in Vernante, ricevono lettere da Lione, ove il loro congiunto che non si è mai sognato di morire, è in procinto da nazionalizzarsi francese.

È facile immaginarsi il buggerio che fa nascere questa scoperta.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 29 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm. 763 4
e al mare « 765.5
Temperatura minima 6° 6 ore 7 1|2 ant.
« massima 9° 4 « 3 pom.
« media 8° 0
Umidità relativa media 91|100.
Stato dell'atmosfera: nuvolo, nebbia orizzonte.
Vento NW;NE quasi calma.
Altezza acqua caduta mm. 0.1

Giorno 30 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm. 764,1
« e al mare « 766.2
Temperatura minima 7° 4 ore mezzan. 22-23
« massima 10° 0 « 1 pom.
« media 8° 7
Umidità relativa media 93|100.
Stato dell'atmosfera: nuvolo, nebbia orizzonte.
Vento NE;SE;E debolissimi.
Altezza acqua caduta mm. 0.1

Giorno 31 Dicembre

Temperat. minima 8° 2 - ore 8 ant.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 Decembre 1888

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Nigrisoli Antonio fu Francesco, celibe, di Ferrara, di anni 68, messo comunale.
Minori agli anni uno — N. 0

29 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tani Virgilio di Angelo con Duo Rosa di Giuseppe — Ferraresi Giovanni Antonio fu Gaetano con Pantaleoni Benedetta Erminia di Giovanni — Algeri Antonio detto Ercole di Luigi con Galletti Venusta di Luigi — Masi Giovanni di Giovanni con Boccafogli Luigia di Luigi — Corelli Pietro fu Giorgio con Gandini Amelia di padre ignoto — Orbino Raffaele di ignoti con Bolognesi Medea di Benedetto — Novi dott. Alfredo dell' avv. Gaetano con Mantovani Hena dell' avv. Guelfo — Govoni Gaetano di Antonio con Zanforlini Luigia fu Luigi.

Jesi Federico fu Lazzaro con Timi Chiara di Gaspare — Franco Angelo di David con Rocca Bice di Giuseppe — Macinenti Angelo di Giosuè con Roncarati Adalgisa fu Giovanni — Chiarelli Ildobrando di Clemente con Roncarà Dolarice detta Cleonice di Venanzio — Riva Giuseppe di Sebastiano con Francesconi Giuseppina Vittoria fu Giuseppe.

MATRIMONI — Giulıati Luigi, sartore, celibe, con Bombardi Giuseppina, giornaliera, nubile — Osti Raffaele, cocchiere, celibe, con Formenti Amalia, cucitrice, nubile — Sieve Luigi, vetturale, vedovo, con Melloni Fiorentina, donna di casa nubile.

MORTI — Cirelli Anna fu Vincenzo, vedova Guaraldi, di Ferrara, di anni 78, ricoverata — Maguardini Angela fu Gaetano, vedova Pozzati, di Ferrara, d'anni 73, ricoverata — Brandani Carlo fu Antonio, celibe, di Ferrara, d'anni 28, cameriere — Grigni Malvina di Carlo, di Ferrara, di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno — N. 2

Teatri e notizie d'arte

Le rappresentazioni del *Romeo e Giulietta* al nostro Comunale proseguono tra il favore ognora crescente del pubblico, e le dimostrazioni le più lusinghiere ai principali interpreti.

Questa sera riposo. Domani sera rappresentazione.

Allo scopo che il *Lohengrin* possa avere una concertazione diligente e matura, essa verrà dato per terz' opera.

Frattanto si mette allo studio *La Traviata*. Fra tutte le opere del vecchio repertorio che fino a ieri erano in predicato la preferenza data alla *Traviata* è encomiabilissima.

Leggiamo nella *Provincia* di Mantova:

— « L'on. direzione dell'esercizio Suzzara Ferrara ha intenzione di disporre treni speciali da Poggio Rusco a Ferrara nella circostanza di spettacoli d'opera in quella città.

« L'idea sarebbe ottima, e se attuata si ritiene vi sarà molto concorso di amatori di musica. »

CRONACA

Per la circolazione stradale — Fino dal 18 Settembre il Prosindaco

blicava con la generale approvazione, alcune opportune discipline relative alla circolazione dei carichi e veicoli nelle strade comunali, discipline che dovevano aver effetto col primo del nuovo anno.

Ora, con alquanta nostra meraviglia, vediamo pubblicato il seguente avviso:

« Per aderire alle istanze fatte da parecchi possidenti e all'effetto che le disposizioni portate nel mio avviso 18 Settembre 1888 N. 10101, relative alle discipline da osservarsi per la circolazione stradale abbiano sicura effettuazione; si avverte che tali prescrizioni andranno in vigore col giorno 1° luglio 1889. »

Noi proprio credevamo che tre mesi e mezzo bastassero perchè tutti si mettessero in regola; e del resto, sia o no protratta l'epoca, è impossibile che le disposizioni abbiano *piena effettuazione* senza constatare in sulle prime buon numero di contravvenzioni. Laonde ci permetterà il Prosindaco di ritenere alquanto speciosi i motivi adotti per tale proroga.

Due incendi in città furono segnalati stanotte poco dopo il tocco. Uno in Via Borgo Vado N. 29 in un magazzeno di proprietà Cariani contenente canepa di proprietà Carassiti.

Accorsero prontamente i civici pompieri, il Delegato di P. S. Bertolini con alcuni suoi dipendenti e l'incendio potè essere in breve circoscritto per modo di salvare le case vicine. L'opera di spegnimento e di sgombro del magazzeno dalla materia incendiaria reclamò poi molta fatica e parecchio tempo.

Il danno per il proprietario dello stabile, assicurato presso la *Reale*, si riduce a poca cosa; circa 500 lire. Non così deve dirsi pel Carassiti, coperto presso l'Assicurazione Generale di Venezia, il di cui danno si fa ascendere a 15 mila lire. S'intende che noi diamo le cifre di cui si parla, colla più assoluta riserva.

Il secondo incendio, segnalato dal conduttore dell'albergo Europa Faustino Munari, avveniva nel negozio manifatture all'insegna « *Alla Città di Firenze* » situato sotto il Palazzo Arcivescovile nella Piazza del Commercio. Primi arrivarono alcuni cittadini e lo zelante funzionario predetto con alcuni agenti, i quali, atterrata la porta, poterono mettere in salvo alcuni tessuti. Sopraggiunti poco dopo i pompieri dettero mano all'opera di spegnimento che fu in brev'ora compiuta.

Il danno, assicurato presso la Compagnia Urbaine, si fa ascendere, e anche qui riferiremo con ogni riserva, a L. 10000.

Il soffitto a volta del negozio ha impedito lo espandersi dell'elemento distruttore e danni maggiori.

Morte accidentale — Sino da jeri certa Rita Convenienza d'anni 60 dimorante da sola in Via Paglia N.° 38 non era stata vista sortire dalla sua camera.

Il di Lei cognato dubitando fosse occorsa qualche disgrazia avvertiva l'Ufficio di P.ª S.ª. Fatta aprire la porta di detta stanza si trovò la Convenienza in camicia, stesa al suolo freddo cadavere.

Sembra sia stata uccisa da sincope nell'atto che camminava per andare a soddisfare a qualche urgenza.

Ladronaia — Nel meriggio di jeri Levi Giuseppe merciajo con banco sulla piazza del Municipio si accorse di essere stato derubato del proprio mantello che teneva sul banco stesso.

— Nella decorsa notte ladri tuttora ignoti penetrati mediante rottura nello Spaccio Sali e Tabacchi sito in Via Ariosto N.° 2 condotto da Brancaleoni Maria rubarono sigari, tabacco, una bottiglia di Rhum e denaro per un importo complessivo di Lire 55.

Pacchi postali per la nuova Zelanda — Tutti gli uffici postali e le collettorie di 1ª classe del Regno sono autorizzati ad accettare pacchi senza dichiarazione di valore e senza assegno, diretti alla nuova Zelanda. Essi viaggiano per la via di Francia e Inghilterra e sono imbarcati su piroscafi in partenza da Londra ogni due giovedì. Tassa di francatura: non eccedenti 1 kilogramma, 4 lire — non eccedentii 3 chilogrammi 7,50.

Tentato furto — Sabato sera fuori Porta Po nei pressi della ferrovia due sconosciuti tentarono di consumare un furto in danno di Paparella Pio trattore, ma questi accortosi della presenza dei ladri diede l'allarme e i ladri fuggirono.

Febbre gialla nelle Canarie — Il R. Prefetto ci comunica con preghiera di pubblicazione che il Governo Spagnuolo à disposto che, eccezione fatta per le provenienze dall'Isola di Santa Cruz de la Palma, che è l'unica riconosciuta e dichiarata infetta da febbre gialla, tutte le navi provenienti dalle altre isole dell'Arcipelago delle Canarie siano ammesse in libera pratica nei porti del Regno.

In forza di questa disposizione le navi italiane potranno continuare a far scalo alle isole Canarie, eccettuata però la predetta isola de la Palma, senza andare incontro al pericolo di essere sottoposte a misure contumaciali al loro arrivo nei porti spagnuoli.

Dal diario della questura — Dai RR. Carabinieri furono arrestati M. Vincenzo, F. Achille pregiudicati di quì siccome indiziati autori del furto di pollame verificatosi la notte 27 andante in danno di Giori Giuseppe di quì.

— In Bondeno Caleffi Rosa in rissa riportava lesione alla mano sinistra ad opera di Andreotti Luigia.

— In Codigoro furto di pollame in danno di Cellini Lodovico, altro di denaro e tabacco nello Spaccio di Bergamini Antonio in Comacchio.

— Furono poi arrestati Fogli Giovanni, Gregatti Alessandro pregiudicati di Mesola per furto di pesce.

— Dal locale Ufficio di P.ª S.ª fu poi arrestato il pregiudicato ed ammonito Roditori Giuseppe di quì siccome complice nella grassazione perpetratasi giorni sono a danno del procaccio postale di Bondeno.

— In Final di Rero ed in Berra accertamento di contravvenzione per pascolo abusivo a C. Giovanni e F. Celeste.

— In S. Nicolò (Argenta) Antonioli Gaetano in seguito a questioni con T. Luigi fu da questi minacciato di morte a mano armata ed il pericolo di più serie conseguenze fu evitato dalla fuga del minacciato.

Un giornale di Roma che si raccomanda al pubblico delle provincie, che vuole esatte e dettagliate notizie sul movimento politico, economico, scientifico e parlamentare e desidera conoscere tutti gli atti del Municipio della Capitale, non può che preferire il *Popolo Romano*, anche per l'economia in vista dei bellissimi premi. Leggere il prospetto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 29 *Dicembre*

VENEZIA . .	55	65	73	82	24
FIRENZE . .	82	84	89	87	27
BARI . .	17	37	21	9	90
MILANO . .	49	18	15	22	52
NAPOLI . .	49	70	11	24	40
PALERMO . .	36	25	32	78	15
ROMA . .	74	53	42	29	89
TORINO . .	66	88	82	47	52

Pacifico Cavalieri, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Ad Ernesta Crema-Balboni

Angelo santo — benedisci i nostri figli che mo prostrati pregano per te! Compiesi oggi un ano da che ci lasciasti, ma l'amor nostro alla tua emoria non venne mai meno e la tua immagine sempre viva dinanzi gli occhi e scolpita nel cuore, ci dà forza di sopportare le aspre vicende dell'avverso destino! — La tua tomba è lontana, ma il nostro cuore è là; non possiamo sparger lagrime sulla modesta pietra che ti ricopre, ma tu ci vedi? ci perdoni, sapendo che se caro avremo avuto l'esserti almeno vicino, forse odiosa ci sarebbe apparsa la vita a contatto di chi, il giorno dopo la tua morte, dimenticando le tanto millantate proteste d'amore, respingeva da se i tuoi figli, che tu, ora in un mondo migliore, vedi tanto bisognosi di amorose cure.

Povera Ernesta! tu madre amorosa, esemplare modello di sposa, a tuoi figli venisti meno vittima di atroce male, sopportato rassegnata e con sublime eroismo, quando più avevano bisogno delle cure tue che sempre loro con immenso amore prodigasti e coll'abnegazione di tutta la tua vita! E questo fu il premio che la sorte a te concesse! — Nè « *l'olmo robusto e fiorente* » che un poeta cantò il giorno delle nostre nozze, nè le paterne cure, la valentia e la scienza del carissimo prof. Bennati che disputò alla morte le ore della tua vita, nè quella dei professori consulenti Grillenzoni di Ferrara — Fabbri di Modena — Loreta di Bologna, che tutti ringrazio, valsero a mantenerti all'amor nostro.

Riposa adunque in pace, anima santa! e con te pure spegnendosi il mio simbolo dell'intemerata onoratezza dell'ottimo padre tuo, ora che uniti vi trovate, compiangete insieme, la perfidia degli uomini e la falsa indorata delle loro affezioni; e quando avverrà (lontano il più possibile) che la tua buona madre alla sua volta debba raggiungerti — diletto — che quantunque circuita per usurpare, a chi pur nè aveva diritto, la sua affezione, suoi preziosi consigli, tanto necessari a te ipotini — dille pure, che noi le conservammo pure intatto ed inalterato quell'amore e riconoscenza sincera, ben dovutale, come ne venereremo sempre la santa e cara memoria sua.

Ed ora attendendo impavidi « *sotto l'usbergo di sentirci puri* » quel giorno in cui a te noi pure ci riuniremo per sempre. — Benedici una volta ancora i figli nostri angelo santo!

Roma 30 Dicembre 1888

Carlo Balboni

RINGRAZIAMENTO

Copparo 30 Dicembre 1888.

La generale conoscenza, alla triste novella dell'estinta mia moglie, la parte presa al dolore della mia famiglia dai principali signore e signori del Capoluogo, i conforti e le indefesse premure dei miei intimi amici e sopra ogni altro, il Commendevole Ispettore Scolastico, sig. Ramacci Antonio, che più che affettuoso fratello, non risparmiò fatiche e disagi a condividere meco sospiri, dolori, lagrime, mi hanno profondamente commosso; per cui grato di tanti benefici sento vivissimo il debito di serbar loro perennemente gratitudine e riconoscenza.

Borgonzoni Angelo